

# Fiper: con gli avanzi di ristorazione un possibile ricavo per i ristoratori in rivolta per l'aumento Tares

Fiper: con gli avanzi di ristorazione un possibile ricavo per i ristoratori in rivolta per l'aumento Tares

Gli avanzi di ristorazione possono essere utilizzati nella generazione di biogas per produrre energia rinnovabile

Mercoledì 8 Gennaio 2014



“I ristoratori forse non sono a conoscenza che gli avanzi di ristorazione sono stati annoverati quali sottoprodotti per la produzione di energia rinnovabile dal decreto DM 6 luglio 2012 – Tabella 1A . Quindi anziché smaltire un rifiuto, questi sottoprodotti potrebbero utilizzati nella produzione di biogas per produrre energia”.

È quanto evidenzia **Fiper** (Federazione italiana produttori di energia da fonti rinnovabili) commentando l'articolo, apparso nei giorni scorsi sul Corriere della Sera, relativo alla “rivolta degli chef” per l'aumento sulla tassa rifiuti per la gestione degli avanzi di ristorazione, la famigerata TARES, che ha raggiunto la soglia degli 8.500 Euro.



## L'esempio della Svizzera

In un comunicato Fiper ricorda che

Nella vicina Svizzera, a Pontresina, un impianto di biogas vive e svolge una importante azione per tutta la comunità ritirando ed utilizzando gli scarti alimentari dei ristoranti, catering ed alberghi nei comuni di Pontresina e S. Moritz. Non stiamo parlando quindi di fantascienza, ma di una filiera già avviata su micro scala, che necessita un'attenta selezione, gestione e organizzazione logistica di questo tipo di biomasse con conseguente riduzione dei costi per ristoratori, effetti positivi per l'ambiente e ritorni economici sul territorio.

## Da 2 anni si attende il decreto attuativo

Per poter avviare questa filiera anche in Italia, i gestori degli impianti a biogas sono in attesa ormai da circa 2 anni del decreto attuativo del Ministero dell'Ambiente relativo alla caratterizzazione dei sottoprodotti da impiegare a fini energetici. Fiper da tempo sollecita il Ministero affinché emani questo decreto indispensabile per l'utilizzo di questa tipologia di biomasse.

I numeri parlano chiaro; si tratta di una filiera di estremo interesse. Basti pensare a titolo di esempio, che in regione Lombardia gli avanzi della sola ristorazione pubblica (scuole, ospedali, case di riposo, enti pubblici dotati di mensa), secondo i dati pubblicati dal Politecnico di Milano nel progetto Bioregione, si aggirano intorno ai 20.000 ton/annuo, corrispondenti a 1-2 milioni di m<sup>3</sup> di biogas producibile in un anno, ovvero circa 5-10 milioni di kWh di energia primaria. Immaginatoci a livello nazionale, con l'indotto turistico del Bel Paese, quali benefici questa filiera potrebbe arrecare a livello economico ed ambientale, anche nell'ottica di limitare l'occupazione delle aree agricole per le produzioni no food.